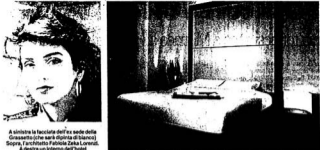


NUOVI ALBERGHI

CRINGIANE NOVE STANZE E DIECI SUITES DI CUI QUATTRO CON UNA VISTA DA CARTOLINA SULLA CITTÀ. PALESTRA CON PERSONAL TRAINER E MASSAGGI. È GIÀ STATO INSERITO NEL PRESTIGIOSO CATALOGO DELLA TEDESCA "DESIGN HOTEL" CHE HA ACCOLTO FIORINA SOLO 5 ALBERGHI ITALIANI. PREZZI DA 150 A 400 EURO E PRENOTAZIONI GIÀ IN ARRIVO



Si sinistra la facciata dell'ex sede delle Casavento (ex sede di Piazza) e sopra, l'architetto Fabiola Zeha Lorenzi. A destra un interno dell'hotel

Sarà aperto a marzo nella ex sede della Grassetto in riviera Paleocapa. Traccerà una strada d'avanguardia nell'idea del relax personale

Methis hotel. come uno stato d'animo

Ugni piano dedicato ad un elemento: terra, fuoco, aria e acqua, fra arredamento minimalista e invenzioni etniche

Coraggio, fantasia e audacia.

Il primo per acquistare la vecchia sede della Grassetto, in riviera Paleocapa a un passo dalla Spiocola. La seconda per riadattarla con un lavoro straordinario sui materiali, sulle luci, sul "clima" e trasformarla in un hotel da sogno. Infine l'audacia imprenditoriale che fa investire milioni di euro a una società padovana la "Deryk plus" per un progetto al nato, perché un "Design hotel" in città non si è mai visto.

Il risultato lo vedremo presto. Al massimo all'inizio di marzo aprirà i battenti "Methis" un nuovo albergo a quattro stelle che si preannuncia come la pietra di paragone per gli hotel del terzo millennio. Il nome stesso significa "mosaicando" ed è proprio giocando su diversi registri, di stile, di linguaggio, di materia nascerà questa struttura. Ce ne parla Fabiola Zeha Lorenzi, l'architetto incaricata di "vestire" l'edificio creando nuovi giochi di proporzioni, esaltandone gli accenti e soprattutto smembrandosi il passato senza avvertirne i rimandi.

Prima di tutto c'era da decidere che cosa fare della facciata, cui austera coi suoi mattoni rossi faccia a vista. «Nevo pensato anche di schiararla poi mi sono detta: perché nascondere? La dipingeremo di bianco? Non nascevole le pietre, un po' come gli edifici di Sôho a New York. Ma l'impropria resterà come ad esempio il vecchio ascensore. Ne costruiamo uno nuovo e più grande a

fianco ma quello originario servirà ancora».

E dentro? Ho pensato ai quattro elementi fondamentali: la terra, il fuoco, l'acqua e l'aria cercando di svilupparne uno per ogni piano con colori diversi. Ed è così che il primo piano sarà tutto giocato sui toni caldi del beige e del marrone, il secondo sulla seduzione del rosso, il terzo sulla leggerezza dell'azzurro e il quarto sulla trasparenza del bianco.

Nella hall e negli spazi comuni verranno utilizzati materiali di finitura che sottolineano il carattere ecologico dell'hotel: pavimentazione in resina tinta avorio, legni sputolati, cerati e sbiancati, tessuti grezzi di colore bianco, avorio e beige.

PARLANO I COLORI

Parlano i colori, il beige della terra e il rosso del fuoco e l'azzurro dell'acqua e il bianco per l'aria

GLI ARREDI A CURA DELLA LEMA

Gli arredi a cura della Lema di Milano sono improntati ad uno stile quasi minimalista. Sopra il letto basta una grande panchetta che nell'ordito richiama il banchetto del lontano oriente - motivo che si ripete anche sulle armadiature - a creare l'atmosfera. «Vorrei mettere in ognuna qualcosa di particolare,



un elemento etnico che richiami il tema delle sculture africane per la terra alle conchiglie per il piano dedicato all'acqua fino a ceramiche d'isole lontane per l'aria», continua Fabiola Lorenzi. Inoltre all'arrivo ad ogni piano una gigantesca fotografia illuminata darà l'idea dell'elemento in cui si è immersi.

«Visti dei colori, si allargano i piani in piano fino al bianco con riflessi argentati delle suite. Al secondo col fuoco si andrà dai toni del bordaux al marrone, al terzo e al quarto finire in rovere sbiancato e coprirli blu e azzurri».

Le stanze sono in genere di 16 metri quadrati con spazi ben distribuiti. I letti controllati su un'anima in legno e molto bassi, sono quasi tutti singoli con la possibilità di unirli come se la camera fosse matrimoniale.

«Perché la doppia uno singola è la modalità più invocata», spiega l'architetta e 4 mesi, lenti sono due metri per 90, «su una comoda». I mobili di tutto lacca scurofi fa le dita le venature del legno in rovere. Colpisce in particolare la soluzione studiata per i bagni, con un lungo mensole a fianco del lavabo «perché mi sono accorto che quando viaggio ho sempre tanta roba da mettere e non non c'è mai spazio, la vasca in pietra col "doccione" (per culture che spaziano dalla Pianella al Giappone) e soprattutto la resina spaziale con cui sono rivestiti che crea un stipacoefficiente effetto pietra naturale».

Alle porte ci saranno dei veri e propri mangioli altri 50 centimetri e tutto l'impianto

Scenografie ai piani e nelle stanze sculture d'Africa o conchiglie dei mari lontani

GLI ARREDI A CURA DELLA LEMA

elettrico sarà comandato da una scheda consegnata al cliente. Ci sono anche stanze con pavimenti in legno per chi è allegro alla moquette. «Completo il fascino di questo hotel l'ambientazione naturale. Dalle terrazze delle suite si scopre una città immersa nella natura. La squadra spiega del-

Tosti della Spiocola alle giughe del Santo fino alla carena del palazzo della Ragione. Insomma, una cartolina. Sono 59 in tutto le stanze con vista sulla storia e 10 le suite. In tutto potrà ospitare 125 persone a cui, oltre la prima colazione, il bar, la palestra col personal trainer e il massaggiatore. «Abbiamo avuto l'onore di essere inseriti nel catalogo della Design Hotel di Berlino. È una società che promoziona solo hotel di gusto particolare, in Italia prima di noi erano cinque. Questo significa che siamo partiti col piede giusto. Così come il fatto che dalla Francia abbiamo già ricevuto prenotazioni per una convenzione di giornalisti che si terrà in agosto. Ne arriveranno un centinaio. Significa che c'è fame di spazi in città. Il nostro target è la clientela d'affari, prepariamo anche una piccola sala congressi da settanta posti ma anche la gente che ama l'arte. Il prezzo non saranno molto alti: da un minimo di 150 euro a un massimo di 400 anche perché Padova ha la troppa bella rispetto a quello che offre. Questa città infatti non sa ancora vendere bene tutte le sue bellezze. Ci sono fore di artisti italiani e chiese come Santa Sofia che da sole richiamerebbero turisti dall'America come splendida scoperta di stile romantico. L'apertura è prevista a marzo, il più possibile. Il direttore è già stato scelto. È l'architetto di questo hotel, conclude Fabiola Zeha Lorenzi. Per un albergo come uno stato d'animo.